

L'URSS chiede a Ginevra una risposta chiara sul piano Krusciov

Zorin: "Non subiremo all'infinito il gioco dell'ostruzionismo occidentale,"

Il vice ministro degli esteri sovietico accusa gli Stati Uniti di voler mascherare con la trattativa una politica di riarmo — Severe critiche a Moch, Ormsby-Gore e Martino — Eaton a Washington per consultazioni

GINEVRA, 24. — La conferenza dei dieci per il disarmo ha tenuto oggi la sua quarantaseiesima seduta, che si è protratta per due ore e mezza. Assente il delegato americano, Frederick Eaton, che si è recato a Washington per partecipare ad una riunione di governo sul disarmo...

sulla strada della discussione costruttiva delle proposte sovietiche sui principi basilari di un trattato di disarmo generale e completo? Finora questa risposta non c'è stata. Ma essa è necessaria e non può essere ulteriormente differita...

dei delegati socialisti. Moch e Ormsby-Gore si sono occupati del pre-testo carattere offensivo, sul piano personale, delle osservazioni di Nosenk...

Continuazioni dalla prima pagina

CAMERA

Illegali gestioni commissariali. La nostra richiesta era che si fosse voluto accennare allo stato di necessità; ed impegnare coloro che con il ricatto avevano indotto gli altri a subire.

Allora noi non abbiamo accettato questi pretesti, allora abbiamo condannato con il nostro voto questa politica. Ricordo che allora questi pretesti furono respinti da tutti i gruppi di questa Camera con esclusione di quello del MSI.

Come avete avuto quei quattro voti di maggioranza, avete cominciato subito a parlare, perché il gioco della democrazia lo fate soltanto quando potete dare alla bilancia un colpo dalla vostra parte.

Herter promette nuove proposte. WASHINGTON 24. — Il segretario di Stato americano, Herter, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti si propongono di affrontare « in modo nuovo » il problema del disarmo...

La missione di Boumendjel avrà più importanza del previsto

I comandanti militari algerini consultati prima dei negoziati

Il Consiglio dei ministri di ieri ha visto manifestarsi di nuove le divergenze fra Debré e De Gaulle

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 24. — Ahmed Boumendjel arriverà probabilmente in Francia domattina. Gli ultimi dispacci da Tunisi dicono che l'aereo con cui l'emissario del GPRP viaggierà — a quanto sembra direttamente da Tunisi ad un aereoport francese — potrebbe prendere il volo anche stanotte...

Algeria fa distribuire nelle campagne, destinati ai partiti operanti in Algeria, i manifesti dell'URSS. Abbandonata dalla Tunisia e dalla Cina — si dichiara vinto — manda i suoi rappresentanti a Parigi per negoziare le condizioni della resa delle armi...

Algeria fa distribuire nelle campagne, destinati ai partiti operanti in Algeria, i manifesti dell'URSS. Abbandonata dalla Tunisia e dalla Cina — si dichiara vinto — manda i suoi rappresentanti a Parigi per negoziare le condizioni della resa delle armi...



LEOPOLDVILLE. — Il premier Patrice Lumumba congratulato dai colleghi del suo ministero dopo il voto di fiducia (Telefoto) Scrocianti applausi accolgono il voto delle Camere. Il Congo ha un governo indipendente. Patrice Lumumba ottiene la fiducia. Il primo ministro preconizza una politica di neutralità fra i due blocchi...

Rivelazioni del gen. Gursel. L'URSS ha offerto aiuti alla Turchia. Non si conosce ancora l'entità della proposta. ANKARA, 24. — Il generale Gursel, Capo dello Stato, riceve una delegazione di funzionari turchi che gli offrono di assistere a servizio in materia economica e finanziaria...

LEOPOLDVILLE, 24. — Il Congo ha il suo governo legalmente costituito. La formazione governativa diretta da Patrice Lumumba ha ottenuto la fiducia dei due rami del Parlamento. Le votazioni che sono state accolte con fragorosi applausi hanno dato i seguenti risultati: Camera 74 voti a favore, 12 contrari, 8 astensioni. Senato 60 voti favorevoli, 12 contrari, 8 astensioni.

Raab: « Accoglieremo Krusciov con amicizia ». MOSCA, 24. — Il cancelliere austriaco, Raab, ha concesso un'intervista la corrispondente di Vienna della 'Isztara'. A proposito della prossima visita di Krusciov in Austria, il cancelliere ha detto...

Togliatti a Kiev. KIEV, 24. — Il segretario generale del P.C.U. compianto Palmiro Togliatti, è giunto ieri in città. Togliatti è stato accolto dal segretario del P.C.U. del partito comunista ucraino, D. Siskab, dal primo segretario del comitato regionale di Kiev del P.C.U. E. Scielie e da altre personalità...

Ma il governo per bocca dell'onorevole Angelini ha dichiarato il suo orrore di fronte alla possibilità di terminare le cosiddette scadenze costituzionali entro il 31 luglio. L'on. Angelini ha detto addirittura che il partito di maggioranza non vuole che si votino i bilanci perché non si può risolvere la crisi che abbiamo conosciuta...

Questo è qualche cosa su cui bisogna richiamare l'attenzione della Camera e anche del Paese, perché pone un problema generale. Perché non si vuole arrivare alla votazione dei bilanci entro il 31 luglio, cosa che sarebbe tecnicamente possibile e che rappresentava un impegno? E si vuole invece giungere con questo governo alla vigilia delle elezioni, quelle elezioni che già, tuttavia, si mormora potrebbero essere rinviate? Perché si vuole andare verso le elezioni senza fare quello che le elezioni stesse esigono, e cioè senza assumere impegni politici? Dopo il lungo dibattito che è stato sul centro-sinistra e sulla possibilità di nuovi schieramenti, sarebbe stato necessario chiamare gli elettori a dare un giudizio su tutta la situazione politica e non soltanto su questo governo. Ma voi volete avere soltanto un governo elettorale che non abbia alcun programma su quale si possa svolgere il dibattito, un governo del quale ogni democristiano possa dire: non sono responsabile, è una necessità, vive perché vi sono i bilanci da votare. Voi volete un governo che non abbia nel suo programma la Regione e non lo stesso tempo non dica di no alla Regione; che non abbia nel suo programma la lotta contro il monopolio, per la nazionalizzazione, ma nello stesso tempo non dica di no a queste misure; un governo che, in una congiuntura internazionale così grave come l'attuale, possa dire: contuiamo imperturbati, accorgiamoci che il mondo è in movimento, che molte cose cambiano.

Noi riteniamo — ha continuato Pagetta — che sia una scelta grave quella che fate, quando decidete di non dire una parola su questi problemi e una scelta che è già stata condannata anche da una parte numerosa dell'URSS. Ma, secondo noi, la scelta più grave è quella che la DC ha fatto contro la democrazia e contro il Parlamento. E qui non si salva l'anima neppure quella sinistra democristiana che critica, tuona, mormora, pubblica querelanti come quelli di Pselli, dove si formano abbondanti materiale iconografico alla propaganda elettorale del partito comunista, ma non si salva l'anima perché continua a sostenere ugualmente questo governo, i suoi trucchi e i suoi inganni. Questa sinistra che dice che questo governo è inalterabile per la sua collusione con il MSI, doveva battersi almeno per impegnare il governo stesso al rispetto delle decisioni che la DC aveva preso.

Noi siamo fuori casa, perché non avevamo creduto al governo amministrativo e all'impegno d'onore dei ministri che si erano presentati al Parlamento dicendo: siamo qui solo per i bilanci. Voi avete, che avete creduto o avete fatto di crederci, sapete benissimo, votando per la scadenza del 31 ottobre, che potevate invece votare per la scadenza del 31 luglio, e a quella data veder cadere questo governo. Voi invece volete mandare in vacanza la vostra coscienza scrivendo i vostri nomi e delle opposizioni qui e nel Paese. Bisogna che i problemi che si cerca di nascondere e di impedire di discutere vengano largamente dibattuti. È necessario che l'opinione pubblica venga controllata dalla passione, dalla presenza, dal dibattito che i democratici di qualunque tendenza devono imporre al Paese per salvare il Paese. E quando dico questo, lo dico anche a quei democratici cristiani che hanno più di una volta dimostrato la loro insofferenza e la loro intolleranza per questo stato di cose.

soluzione all'attuale situazione politica. Ecco ciò che veramente deve preoccupare. Noi pensiamo che ciò che avviene nel Paese deve riflettersi nel Parlamento, e riteniamo che questa sia una prova di democrazia. Di qui il nostro richiamo alla vigilanza, alla lotta delle masse, alla presenza degli elettori. Noi riteniamo infatti che i problemi riconosciuti urgenti e gravi dalla stessa maggioranza, dovevano essere risolti in un processo unitario, e che erano necessarie soluzioni nuove in una situazione nuova. Questo spiega la nostra posizione durante il lungo dibattito precedente, e abbiamo avanzato molti dubbi e molte critiche verso le proposte che venivano da altre parti, ma quando è sembrato che la proposta di un governo di centro-sinistra fosse una proposta concreta, che permettesse di affrontare almeno alcuni dei problemi che stavano di fronte al Paese, noi abbiamo avuto paura di dichiarare che avremmo seguito con interesse la ricerca di soluzioni nuove. Noi pensiamo che vi sono gravi problemi nel paese e nella democrazia italiana e che il Parlamento che deve discuterli e affrontarli, cercando, sia pure in via eccezionale, delle soluzioni, non può rimanere in attesa. Cominciamo quanto sia valida la nostra presenza nella vita democratica del nostro Paese. Abbiamo sentito parlare più volte, nella polemica politica di questi ultimi mesi, di una opposizione al passato, di una condanna del « frontismo », del « manichismo » da cui noi saremmo liberati. Accusiamo quest'ultima, del tutto ingiustificata, dei nostri confronti. Ma più che discutere sul modo come si è combattuta la battaglia politica negli anni scorsi, c'è da domandarsi se in queste accuse non ci sia una crisi di fiducia, una crisi di passione, una crisi di sincerità. Se c'è può essere accettato, è quello di coloro che ci credono figli del diavolo; ma lo scetticismo di coloro che ci condannano in nome delle azioni della Edison e della Montecatini, è molto peggiore del manichismo.

Ma voi, in che cosa credete? In che cosa credesse De Gasperi, che abbiamo sostenuto avversario, lo sappiamo. Ma nessuno di voi sa in che cosa creda, l'on. Tambroni, che è semplicemente uno scettico con affettazioni di savoir faire provinciale, il quale crede che la dignità suprema dell'uomo politico sia di non credere in nulla. Si è preoccupato la indignazione di alcuni dei vostri giovani deputati, per i quali l'ambizione del potere sembra ridotta qualche volta soltanto alla meschina vanità di diventare sottosegretario. Qui vi è il pericolo di inquinare la democrazia italiana, quando non si credono più nei propri ideali. Ma voi, in che cosa credete? In che cosa credesse De Gasperi, che abbiamo sostenuto avversario, lo sappiamo. Ma nessuno di voi sa in che cosa creda, l'on. Tambroni, che è semplicemente uno scettico con affettazioni di savoir faire provinciale, il quale crede che la dignità suprema dell'uomo politico sia di non credere in nulla.

La Camera a tarda sera, ha cominciato anche la discussione del bilancio del 1959. L'on. PEDIACCI (d.c.) quindi la seduta è stata tolta. La riapertura è prevista per giovedì 30.

VENEZUELA tutti gli edifici pubblici mentre i carri armati sono apparsi nelle vie del centro. Lo stato maggiore aveva temuto che il tentativo di assassinio potesse preludere ad una insurrezione. Come è noto il governo di Betancourt è oggetto di una pesante minaccia da parte dei sostenitori dell'ex dittatore Perez Jimenez, che vive nella Repubblica Dominicana.

Parlando alla radio, il ministro degli interni Augusto Dubuc, ha indicato come mandati dell'attentato il deposedo dittatore e i nemici stranieri del Venezuela, che hanno il loro quartier generale a Ciudad Trujillo. Egli ha fatto notare che la commissione di polizia (d.c.) n. 852 (ora locale) in radio dominicana ne ha dato notizia una quarta d'ora dopo. « Questa efficienza — ha detto Dubuc — è troppo rimarcabile per non essere sospetta ». L'uderno è stato il terzo attentato a Betancourt. Il ministro degli interni ha assicurato che il governo controlla la situazione.

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mellite Direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via del Tritone, 15, Roma. Tel. 4781, 4782, 4783, 4784, 4785, 4786, 4787, 4788, 4789, 4790, 4791, 4792, 4793, 4794, 4795, 4796, 4797, 4798, 4799, 4800.